



Roma, 3 aprile 2020

Pregiatissimo Onorevole Paola De Micheli
Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Gentile Signora Ministro,

a seguito delle specifiche richieste da Lei giunte durante la videoconferenza del giorno 27 Marzo u.s., abbiamo elaborato, in forma sintetica, un elenco di misure puntuali finalizzate a fornire delle risposte immediate alle imprese e ai lavoratori del cluster portuale, da porre in essere nel breve periodo.

Sin dall'inizio della emergenza, i porti italiani hanno assicurato la continuità di tutte le attività connesse all'economia del mare, intensificando e potenziando i servizi necessari per prevenire la diffusione della pandemia, con una organizzazione del lavoro che è virata verso l'uso prevalente dello *smart working*.

Durante la perdurante fase emergenziale, che ha inevitabilmente visto una drastica riduzione dei servizi marittimi, in particolare di quelli passeggeri, reputiamo opportuno che possano essere adottate, nelle forme e modi più rapidi ed efficaci, le seguenti misure di carattere economico ed organizzativo per il contenimento degli effetti negativi della crisi e la rapida ripartenza:

1. **estensione delle normativa derogatoria sui canoni a tutte le concessioni disciplinate dal codice della navigazione**, quindi non solo agli articoli 16 e 18 così come attualmente previsto dall'articolo 92 del D.L. n. 18/2020, ma anche agli art. 36 cod. nav.. Si tratta infatti di attività economiche, come il settore turistico ricreativo, che stanno subendo e subiranno forti ridimensionamenti per le misure di distanziamento sociale, o di settori produttivi, come la cantieristica e le crociere, che rifletteranno l'effetto recessivo dell'economia marittima;
2. **azzeramento dei canoni demaniali di cui sopra dal 1° marzo sino al 31 agosto 2020**, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, **e rateizzazione dei canoni per i mesi seguenti fino al 31 dicembre 2020** per sostenere le



aziende anche nella fase della ripartenza delle attività, che certamente presenteranno valori economici non a regime;

3. **sterilizzazione degli effetti negativi dell'emergenza sanitaria sulla durata delle concessioni, con possibile estensione di un anno delle concessioni relative ai terminal passeggeri, crociere e ai cantieri navali**, anche per mantenere un equilibrio con i piani di investimenti proposti dai concessionari, previsti come condizione per la concessione medesima;
4. **interventi di sostegno finanziario alle compagnie portuali per superare la crisi**. Al fine di salvaguardare la continuità delle operazioni portuali e la fornitura del lavoro portuale temporaneo presso gli scali dei sistemi portuali colpiti dai minori traffici conseguenti alla pandemia da COVID-19, si propone che le autorizzazioni attualmente in corso ed in scadenza entro il 31 dicembre 2021, rilasciate ai sensi dell'art. 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, siano prorogate per due anni. Per il 2020 ed il 2021, in considerazione delle mutate condizioni economiche dei porti, le Autorità di Sistema Portuale vanno autorizzate a corrispondere alle imprese autorizzate alla fornitura di lavoro temporaneo un contributo per ogni minore giornata di lavoro ai terminal rispetto all'anno 2019, nel limite massimo di 2 milioni di euro annui. La misura del contributo sarà dimensionata in funzione delle azioni di ottimizzazione individuate dalle imprese autorizzate alla fornitura di lavoro temporaneo. Per far fronte agli oneri derivanti dai precedenti commi le AdSP possono utilizzare l'avanzo di amministrazione disponibile.
5. **deroga alla destinazione d'uso delle aree portuali ai fini del decongestionamento** durante il periodo dell'emergenza, favorendo l'utilizzo più intenso del demanio pubblico (e quindi la maggiore creazione di valore) coerentemente con la mutata tipologia qualitativa/quantitativa dei traffici determinata dall'economia della pandemia.

Pur non essendo di stretta competenza del MIT, ci permettiamo infine di sostenere l'esigenza di tutte le misure che i competenti Ministeri dello Sviluppo economico e del Lavoro riterranno necessario assumere nella direzione dell'estensione temporale delle misure di CIGS e CIGS in deroga a favore dei lavoratori marittimi, delle imprese portuali e delle società incaricate dello



svolgimento di servizi di interesse generale, che si sono anche a noi rivolti per ottenere supporto delle loro istanze.

In estrema sintesi, queste proposte sono formulate per far fronte nel brevissimo e breve termine agli effetti negativi della emergenza sanitaria.

Sempre in aderenza alle indicazioni da Lei ricevute durante la menzionata videoconferenza, un successivo documento contenente ulteriori misure, sistemiche e di lungo periodo, per sostenere, rinnovare ed innovare il comparto verrà inviato entro la indicata data del 30.04.2020.

L'occasione ci è gradita per inviarLe i nostri più cordiali saluti.

ASSOPORTI
Il Presidente